

Mahle: conto alla rovescia per la ripresa

SALUZZO Se un anno fa gli stabilimenti Mahle di Saluzzo e La Loggia avevano i giorni contati, dopo che la multinazionale tedesca aveva annunciato la chiusura, oggi è iniziato il conto alla rovescia per la ripresa a pieno regime dell'attività. Con molta probabilità entro dicembre del prossimo anno.

Questo è il risultato di una lunga e difficile vertenza che ha visto in ballo il destino di 453 lavoratori scesi a 349 nel corso dei mesi successivi, perché di fronte all'incognita sul futuro dei due stabilimenti, molti dipendenti hanno deciso di licenziarsi, avendo trovato opportunità altrove.

Dei lavoratori attualmente in organico, 25 ri-



L'ingresso dello stabilimento saluzzese

marranno alle dipendenze della tedesca Mahle che manterrà in Piemonte un presidio per attività commerciale nel mercato italiano. Per una cinquantina di persone è previsto il ricorso alla mobilità volontaria. Questo significa che 133 lavoratori dello stabilimento di Saluzzo e 139 dell'omologa fabbrica di La Loggia verranno reintegrati da Imr Industries, l'azienda di Carate Brianza, subentrata alla proprietà tedesca. È

quanto emerge dall'accordo quadro sottoscritto con le parti sindacali e la direzione italiana Mahle. Imr si è impegnata a mantenere il contratto di lavoro dei metalmeccanici, pur operando in un settore diverso, quello della gomma plastica. I dipendenti non perderanno l'anzianità di servizio e verranno inseriti a tempo indeterminato. Con l'applicazione dei minimi tabellari previsti dal contratto collettivo nazio-

nale, potrebbero andare persi eventuali premi accessori. «Se consideriamo che a febbraio del prossimo anno sarebbe scattata la disoccupazione per tutti - dice Roberto Lepori del sindacato Fismic -, il risultato è più che soddisfacente. Alla luce della situazione Whirpool ed Embraco è una vittoria assoluta, avallata da un piano di reindustrializzazione sul territorio. Una vittoria anche per la città di Saluzzo».

La firma dell'accordo tra Imr e parti sindacali giunge al termine della riunione fiume del 9 ottobre nella sede dell'Unione industriale di Torino. La riunione di venerdì in Confindustria è l'ultimo atto di una lunga trattativa scaturita dall'accordo

preliminare tra la precedente proprietà (Mahle) e Imr che ha acquisito gli stabilimenti di La Loggia e Saluzzo.

La produzione riprenderà gradualmente a partire dal prossimo anno, nel frattempo i dipendenti frequenteranno a Mondovì, dove Imr ha una sua sede, i corsi di formazione per imparare il nuovo lavoro: la produzione, infatti, cambierà passando dai pistoni ai componenti per carrozzeria.

Il piano industriale presentato da Galmarini prevede, per Saluzzo, l'installazione di una nuova linea per la produzione di tetti e cabine per i camion Iveco, ma anche di accessori per Bentley, Ferrari e Aston Martin. Quello di

via Grangia Vecchia sarà il primo stabilimento Imr in Italia, dove verrà avviata la sperimentazione della fibra di carbonio. «Imr ha mantenuto gli impegni assunti con un progetto serio e di prospettiva - è il commento dell'assessore Elena Chiorino - Si tratta di un fatto molto importante, perché se una realtà come Imr, con 2200 dipendenti e un fatturato di 330 milioni di euro, decide di portare avanti un'operazione del genere, significa che la vocazione per l'automotive e il nostro territorio sono ancora attrattivi. Il fatto poi che questa operazione sia stata perfezionata in tempo di Covid assume un significato ancora più importante».

kizi blengino